

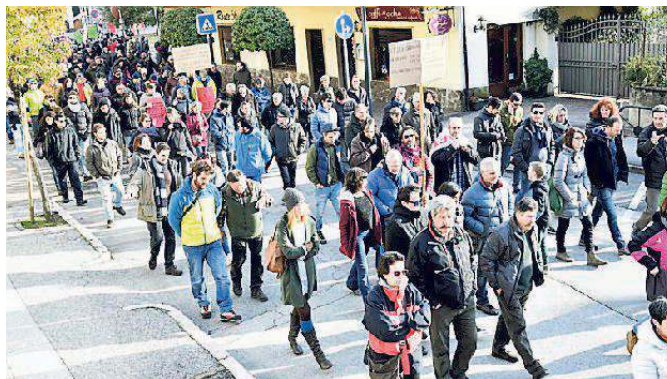
LA MANIFESTAZIONE A MORI

Cis difende il vallo-tomo, Fraccaro: «Distruzione inutile»

► MORI

La manifestazione di domenica contro il vallo-tomo a Mori - pacifica, con il solo neo (al di là delle prevedibili critiche aspre nei confronti dell'amministrazione provinciale e comunale) dell'abbattimento delle recinzioni del cantiere, con annessa "invasione", criticata da diversi partecipanti che hanno convinto i più "lanciati" a desistere e a tornare indietro - ha contribuito a fissare gli schieramenti politici sulla vicenda. Il Pd, ormai bersaglio privilegiato dai contestatori assieme a Barozzi e Mellarini, si sta intestando sempre più l'intervento, teoricamente in capo in primis all'Upt con l'assessore provinciale competente e al Patt che con il presidente Ugo Rossi

firma i decreti. Il segretario del Pd moriano Lanfranco Cis, che alla vigilia aveva invitato a boicottare la manifestazione invitando le forze dell'ordine a non tollerare illegalità, è stato preso di mira dalla Tribù delle Fratte, che ha ironizzato tra le altre cose sulla partecipazione di Cis ad azioni analoghe negli anni Settanta come l'occupazione del municipio di Rovereto. Il segretario del Pd replica sminuendo il corteo: «Sono contento per Mori - commenta Cis - che la manifestazione si sia svolta pacificamente. La non folta partecipazione alla manifestazione dimostra che sta crescendo sempre più la consapevolezza fra i cittadini che i lavori, pur dolorosi per qualcuno, vengono fatti per la sicurezza dei cittadini, non contro



«Partecipazione non folta» secondo Cis (Pd) al corteo di domenica (f.Festi)

di loro. Prima finiscono i lavori, prima possiamo ritrovare la serenità e cessare i veleni e le tensioni che hanno compromesso la vita civile della nostra comunità». Apertamente pro-manife-

stanti il Movimento 5 Stelle, il Patt moriano (in antitesi a quello provinciale) e alcuni Schützen (sconfessati da altri in quanto non affiliati alla federazione "ufficiale"). «I partiti che gover-

nano in Trentino - dice il deputato pentastellato Riccardo Fraccaro - stanno distruggendo inutilmente storici terrazzamenti con la scusa della sicurezza. Interventi più efficaci e meno impattanti sono stati ignorati perché meno costosi e quindi meno speculativi. Il corteo pacifico è il futuro, il potere sordo è già passato». «Più di quattrocento persone - il commento di Cristiano Moiola a nome degli autonomisti di Mori - si sono confrontate serenamente e hanno manifestato pacificamente contro l'arroganza di Comune e Provincia», mentre Paolo Primon della compagnia Schützen Major de Betta ha stigmatizzato il «menefreghismo di altri abitanti che non hanno capito il problema, ma potranno scrivere anche loro "C'erano una volta le Fratte". Vecchie cartoline saranno l'unico ricordo da sottoscrivere con tutti i nomi dei responsabili di questa devastazione». (m.cass.)